

Politica 2.0

Sull'agenda sociale scatta la competizione a sinistra

di Lina Palmerini

Finisce l'emergenza Covid, almeno sulla carta, e questo comporta un riassetto delle agende dei leader. Cosa vuol dire? Che viene meno un argomento che ci aveva accompagnato in questi anni contrapponendo i sostenitori del "no alle restrizioni" a quelli della prudenza e delle vaccinazioni. Era stata un'arena importante perché l'attenzione popolare è stata completamente catturata dal virus e il peso dei vari segretari è cambiato alla luce del loro comportamento. A giudicare dai sondaggi, anche meno recenti, non sembra sia stato apprezzato il Salvini di "lotta e di governo", invece la linea della responsabilità - sia sotto il profilo sanitario che di stabilità - ha premiato Letta.

Adesso si è aperto il capitolo nuovo della guerra ma offre margini più stretti. Infatti, nessun leader arriva a mettere in discussione il sostegno italiano a Kiev contro Mosca, nessuno contesta la collocazione geopolitica del Paese e le alleanze, ma piuttosto ci si ritaglia uno spazio che sta tra il pacifismo e la rappresentanza del malessere economico come conseguenza del conflitto. Uno spazio occupato da Conte con una velocità che è anche frutto dell'urgenza di interrompere una costante discesa nei consensi. Più spiazzato è rimasto Salvini che dopo una serie di inciampi - dalla visita in Polonia alle contraddizioni sulle armi, prima celebrate

nelle foto e ora quasi ripudiate - è rimasto in silenzio. È vero, ora punta sui prossimi provvedimenti del Governo, sulle concessioni balneari o sul catasto che gli hanno già offerto spunti di guerriglia parlamentare ma l'impressione è che l'attenzione popolare sia su questioni più immediate e brucianti.

Più che il ristretto numero dei concessionari di spiagge, più di una revisione degli estimi da qui a 5 anni, a spingere l'agenda politica è l'urgenza di milioni di famiglie e imprese che arrancano dietro il prezzo del gas o di un'inflazione al 6,7% che ha tra le voci più pesanti i beni alimentari. Questa è la frontiera politica. Una nuova mappa del disagio su cui si possono ridisegnare i consensi. Ed è qui che le forze di maggioranza, da Lega e Forza Italia alla sinistra, cercano i loro temi. Temi su cui continuerà la competizione a destra con Fdi ma comincerà pure tra il Pd e Conte. Per esempio, nel recente botta e risposta sull'aumento delle spese militari, c'è l'irritazione verso un posizionamento tattico del capo grillino fatto anche ai danni di Letta. Insomma, se sul Covid la linea era la stessa, se nelle città si cercano candidati comuni, sui temi sociali è scattata già una competizione. Come succede a Meloni e Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ONLINE
«Politica 2.0
Economia & Società»
di Lina Palmerini

